

l'Apicoltore Veneto



Notiziario dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto

Sede amministrativa: via Mercato Nuovo, 32 • 36100 VICENZA • tel./fax 0444357905
www.apicoltoriveneto.it • mail: apicoltori.veneto@libero.it



in redazione:

Gerardo Meridio *coordinatore*

Giovanni Sella

Giuseppe Morosin

Giuliano Montagnini

Indirizzi e numeri di telefono utili:

Sede Regionale

Tel./ Fax 0444 357905

cell. 350 0402535

Sede di Bergantino (RO)

cell. 334 9195149

Centro Treviso Borso del Grappa

cell. 329 1253419

Centro Vicenza

cell. 329 2124549

Sede di Verona

cell. 333 8490033 (Villa Matteo)

Finanziato con Regolamento UE
n. 1308/13 sul miglioramento della
produzione e commercializzazione
del miele Anno 2020/2021.



UNIONE EUROPEA



Regione Veneto

Sommario

Editoriale	3
Bando aiuti all'apicoltura legge Regionale 23/1994	5
Orso a Chiampo e Altopiano	8
Umidità del miele	9
Lotta alla varroa	11
Il pre-invernamento delle api	12
Servizio deumidificazione miele	14
Emozioni in apiario	15
Bassano del Grappa diventa "Comune amico delle api"	16
Attività del territorio	18
Misure per l'apicoltura	21
Lettera "Progetto Cerapi 2020"	22
Centri di assistenza tecnica	24



EDITORIALE

Gerardo Meridio - presidente regionale

2020: miele e Coronavirus

La stagione era iniziata con buone prospettive, gli apiari in fermento, la primavera alle porte, i corsi base avviati, l'autobus al completo per la Fiera di Piacenza, la Regione aveva stanziato € 230.000 di aiuti all'Apicoltura quindi un anno che faceva ben sperare rispetto al tragico risultato del precedente 2019. Arriva invece il *lockdown*, tutti chiusi in casa terrorizzati dai continui decessi e contagi che non terminavano mai.

Ma con le nostre api come ci comportiamo? Hanno fame, sono in pieno sviluppo... queste le domande che sentivo ripetere tutti i giorni da molti nostri apicoltori. Mentre per i corsi e le serate mensili, il divieto di assembramento ci ha costretto a sospendere le lezioni, le nostre api continuavano a vivere forse anche meglio del solito, meno traffico, meno inquinamento, più tranquillità.

Così ci siamo rimboccati le maniche per aggiornare e fornire giorno per giorno le autodichiarazioni che continuavano a cambiare, per consentire a tutti gli apicoltori di seguire i propri alveari. Abbiamo chiarito con la collaborazione dell'IZSve che non c'era distinzione fra Apicoltori hobbisti e professionisti; le api avevano le stesse necessità di accudimento e quindi, pur con le dovute attenzioni, tutti gli apicoltori potevano recarsi presso i propri apiari inseriti in Banca dati. Questa necessità, dobbiamo dirlo, ha fatto emergere non poche situazioni non censite. Bene, ma ricordiamo che è obbligatorio l'iscrizione in BDN e sono previste sanzioni nel caso della mancata registrazione. È sbagliato sottovalutare questo aspetto.

In piena crisi Covid-19 le api hanno bottinato il tarassaco nonostante la stagione secca, i campi fioriti, l'acacia ed il tiglio, dando soddisfazione a molti sacrifici fatti dagli apicoltori.

In quei terribili giorni con soddisfazione ho visto scattare la solidarietà anche fra i nostri apicoltori verso chi aveva difficoltà a gestire l'apiario, o per inesperienza o per ragioni di salute.

Ora siamo entrati nella fase 2 o 3 e temo che le ripercussioni, soprattutto economiche, ce le trascineremo a lungo; ma almeno la stagione per noi è stata clemente e la produzione ben diversa dallo scorso anno. Anche dalla Regione buone notizie, l'assessore all'Agricoltura Pan che abbiamo incontrato prima dell'approvazione del bando, ha confermato il finanziamento di € 230.000 per l'apicoltura e approvato la delibera regionale con il bando che verrà pubblicata nella prima settimana di luglio (ne parliamo in un'altro articolo).

Di questi tempi è un successo, in altri settori hanno revocato i finanziamenti a favore della sanità.

Infine non poteva mancare l'orso che ha devastato tre apiari di nostri associati, la Regione è intervenuta prontamente per ripristinare i danni.

Approfondiremo questi temi, compreso il progetto cera nei prossimi articoli. Ma vorrei fare gli auguri a tutti voi, con un bel racconto di una nostra socia.

Gerardo Meridio

Associazione Regionale Apicoltore del Veneto

www.apicoltoriveneto.it • 350.0402535



Bando aiuti all'apicoltura legge Regionale 23/1994

Incontro con l'assessore Giuseppe Pan

di Gerardo Meridio

La nostra associazione ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan lo scorso anno per illustrare il difficile momento dell'apicoltura causa l'andamento climatico. Grazie alle nostre sollecitazioni abbiamo ottenuto uno stanziamento straordinario di € 230.000 per l'apicoltura inseriti nel bilancio 2020 della Regione.

A gennaio 2020 il bando è stato presentato alla consulta regionale apicoltura; successivamente abbiamo presentato numerose osservazioni per migliorarlo, l'ultima il 6 maggio 2020. Lo scorso 23 giugno abbiamo incontrato l'assessore e i dirigenti regionali che ci hanno illustrato la delibera regionale e il bando.

Con soddisfazione dobbiamo dire che le proposte elaborate dalla nostra associazione e condivise anche dalle altre, presenti in consulta, sono state recepite quasi tutte.

Il bando prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti corrisposto in contributo in conto capitale per investimenti materiali in strutture ed

attrezzature per lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura dal 40 al 60% della spesa, sarà pubblicato ai primi di luglio ed è rivolto agli apicoltori cui è stata riservata la somma di € 130.000 e alle forme associate € 100.000.

Dalla pubblicazione, 10 luglio 2020 ci sono 60 giorni per presentare le domande. Poi Avepa provvederà a formare una graduatoria e a distribuire le risorse.

A chi è rivolto

- 1) Agli imprenditori apistici e forme associate.
- 2) Gli imprenditori apistici devono possedere i seguenti requisiti:
 - a. essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
 - b. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;
 - c. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi

economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

Il requisito di cui al punto *b*. è assorbito dalla qualifica di IAP. Negli altri casi la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:

- 1) titolo di studio attinente le materie agrarie;
- 2) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola;
- 3) svolgimento di attività apistica come capo azienda in data antecedente alla presentazione della domanda, attestata dalla presenza in BDN Apistica da almeno 2 anni.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

- a) Essere titolare di P. Iva;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale (solo per imprenditori apistici);
- d) essere in regola con la denuncia degli alveari nella Banca Dati Nazionale Apistica;
- e) allevare almeno 20 alveari in zone montana o 40 in zona di pianura (solo per imprenditori apistici). Per il calcolo del numero di alveari si

dovrà fare riferimento al dato ufficialmente comunicato in Banca Dati Apistica al 31/12/2019

Cosa finanzia

Miglioramento di beni immobili adibiti o da adibire a sale di smielatura

Descrizione spese ammissibili

- Ristrutturazione con o senza ampliamento di locali esistenti;
- predisposizione di pareti divisorie;
- realizzazione di pavimenti lavabili e disinfettabili;
- rivestimento di pareti con materiali adatti al lavaggio e alla disinfezione;
- zanzariere;
- impianti di aerazione, climatizzazione, illuminazione e idraulici;
- spese generali connesse all'investimento (onorari tecnici professionisti) fino ad un massimo del 5% della spesa ammessa per l'investimento;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici.

Descrizione spese ammissibili

- Disopercolatrici, vasche di raccolta e presse per cera, attrezzatura per operazioni di disopercolatura manuale;
- centrifughe, sceratrici solari o a vapore;
- filtri, vasche di decantazione;
- camere calde, deumidificatori, scaldamiele, maturatori, miscelatori;
- linee per il confezionamento complete o parte di esse, (etichettatrici, do-

- siatrici), macchine per termo pacchi;
- nastri trasportatori al servizio delle sale di smielatura, bilance per il controllo;
- acquisto di materiale per il nomadismo;
- cavalletti o supporti.

Descrizione spese ammissibili

- Supporti o cavalletti per il posizionamento delle arnie, di lunghezza minima di 140 cm e altezza di 40-60 cm. La spesa massima ammissibile, per singolo supporto, è pari a € 80,00, iva esclusa; il numero massimo di supporti finanziabile è stabilito sulla base del rapporto di 1 supporto ogni 3 alveari denunciati, arrotondato all'unità superiore;
- rimorchi non agricoli, di proprietà del richiedente. La spesa massima ammissibile è pari ad € 4.000,00 iva esclusa;

- gru a braccio variabile, senza limitazione di movimento, con sollevamento massimo di 1.000 chilogrammi, per facilitare le operazioni di carico e scarico degli alveari. È finanziabile l'intervento proposto da apicoltori con più di 50 alveari in zona montana e 100 alveari nelle altre zone, regolarmente denunciati alla BDN apistica, limite di spesa massima ammessa di € 20.000,00

Vi sono poi dei criteri per formulare le graduatorie che privilegiano i giovani apicoltori **5 punti** e i produttori di miele biologico **5 punti**.

Come sempre l'Associazione è pronta e disponibile a supportare chi fosse interessato a presentare la domanda. Appena il bando sarà pubblicato lo invieremo a tutti gli associati e lo pubblicheremo sul sito. ●



Orso a Chiampo e Altopiano

di Giovanni Milan

L'orso ha fatto visita al nostro collega e socio Piergiorgio Dal Grande, per poi spostarsi nell'Altopiano di Asiago e visitare gli apiari di altri due apicoltori.

Siamo di fronte a due specie tutelate che si sono scontrate l'ape e l'orso.

Siamo solidali e a fianco dei nostri amici e devo dire anche la Regione, che ci ha prontamente contattati e spiegato che questi danni sono coperti dal loro intervento che prevede anche il finanziamento del 100% della spesa ammissibile; l'importo massimo ammissibile per domanda è pari a € 5.000.

Interventi oltre all'acquisto delle arnie di-

strutte le recinzioni elettrificate semipermanenti, a rete o a filo.

Recinzioni elettrificate mobili, a rete, con supporti in materiale sintetico.

Recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione.

Dissuasori acustici e/o luminosi.

Per ogni ulteriore precisazione si rinvia all'atto medesimo disponibile al seguente link:

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=417823>

Il funzionario preposto è il dr. Emanuele Pernechele che ha dato ampia disponibilità ad incontrare gli apicoltori per illustrare gli interventi programmati. ●



Umidità del miele

di Giovanni Sella

La fermentazione è l'unica alterazione che il miele può subire ed è dovuta alla presenza di lieviti che, trovano nelle sostanze zuccherine del miele, il loro ambiente di sviluppo ideale. I lieviti osmofili possono provocare danni evidenti nel prodotto solo quando riescono a moltiplicarsi a spese del glucosio, che viene metabolizzato con la produzione di alcol, acidi e anidride carbonica che si sviluppa sotto forma di gas. I lieviti presenti nel miele iniziano il processo di fermentazione solo nel caso in cui vi sia un certo livello di umidità presente nel miele. La fermentazione è impossibile nei mieli che contengono meno del 17,1% di acqua ed è improbabile al di sotto del 18%. È possibile prevenire la fermentazione, producendo dei mieli con tenore d'acqua inferiore al 18% e conservarli in modo che questa condizione venga mantenuta.

Il miele fermentato non può essere commercializzato per uso umano diretto perché risulta sensorialmente alterato, instabile e di qualità inferiore. Solitamente si ritiene maturo il miele che le api hanno provveduto a sigillare con un opercolo di cera e, il più delle volte, questo permette di smielare il miele con un giusto grado di umidità. Il controllo dell'umidità deve però avvenire durante tutto il per-

corso fino al confezionamento perché il miele è una sostanza fortemente igroscopica, cioè in grado di assorbire l'umidità dell'ambiente circostante, ma anche di cedere l'umidità quando l'ambiente esterno ha un'umidità inferiore al 60%. Quindi, il controllo dell'umidità ambientale è altrettanto importante nei locali di lavorazione e stoccaggio. Secondo gli studi dell'università di Bologna, i mieli più a rischio sono quelli prodotti in primavera o nel tardo autunno tra i quali tarassaco, castagno e il miele di melata.

Come può agire l'apicoltore alle prese con un miele umido?

Innanzitutto, bisogna stabilire il livello di umidità del miele tramite rifrattometro (reperibile presso le sedi dell'associazione). Se il miele nei melari ha un contenuto d'umidità superiore al 18% esistono varie tecniche per ridurla per mezzo di evaporazione forzata. Tali tecniche sono di più facile applicazione sul miele ancora contenuto nei favi perché quando il miele si trova all'interno delle cellette la superficie evaporante è molto ampia e il processo di deumidificazione risulterà più rapido e meno costoso. La prima tecnica utilizzabile è la deumidificazione per ventilazione. Questa tecnica si rifà a quanto svolto dalle api: il miele



viene deumidificato dalle api nell'alveare tramite ventilazione forzata e riscaldamento che determina la fuoriuscita dell'aria e dell'umidità. Partendo da questo principio, se il clima non è particolarmente caldo e umido, si ottengono buoni risultati facendo circolare tra i melari una corrente di aria calda e secca (la temperatura non superiore a 35° C). Indispensabile è lo smaltimento dell'aria carica di umidità che esce dalla pila dei melari sottoposti al procedimento mediante un sistema di aspirazione. Se il clima è caldo e umido si possono ottenere risultati anche con macchine deumidificatrici che sottraggono umidità all'ambiente.

In questi casi i melari devono essere posti in un locale ristretto e isolato dall'aria esterna perché il processo si svolga a carico del miele e non dell'ambiente esterno. L'efficacia di questo metodo dipende da tanti fattori che non lo rendono sempre efficace.

È possibile comunque ridurre l'umidità in una partita di miele già smielato ricorrendo ad una attrezzatura particolare a disposizione dei soci dell'associazione.

Il miele con un livello di umidità elevato può essere sottoposto ad una lavorazione tramite il deumidificatore che riduce di due-tre punti l'umidità del miele in un paio di giorni. ●

Lotta alla varroa

È tempo di pensare ai trattamenti estivi antivarroa.

Le caratteristiche del parassita, dei farmaci veterinari autorizzati e delle tecniche di lotta nei confronti di *Varroa destructor* disponibili impongono di intervenire, in linea generale e nelle nostre condizioni climatiche, almeno due volte l'anno, autunno/inverno ed estate.

Il mese di luglio coincide con il termine della stagione produttiva in molte delle nostre aree e ciò costituisce un'importante opportunità per mettere in atto gli interventi acaricidi. Quando le possibilità di bottinatura proseguono anche nel mese di agosto, ciò dovrà essere valutato attentamente ed il trattamento dovrà essere eseguito indicativamente non oltre la metà di agosto, ma è consigliato prima.

In commercio ci sono diversi prodotti acaricidi antivarroa ma consigliamo di agire con il blocco della covata con

isolamento o ingabbiamento della regina per 21 giorni a partire dai primi 15 giorni di luglio e successivamente trattare con acido ossalico gocciolato (Apibioxal).

Contattate il tecnico apistico del vostro centro di apicoltura che vi fornirà tutte le indicazioni necessarie per un migliore e incisivo intervento:

- **Bergantino (RO)** - Via F. Cavallotti 56
Giuliano Montagnini 3349195149

- **Borso del Grappa (TV)** - Via Vindemiales
Egidio Smaniotto 3291253419
Adriano Da Canal 3317624843

- **Verona** - Via Gardesane, 144
Matteo Villa 3338490033

- **Vicenza** - Via Mercato Nuovo, 32
Giovanni Sella 3292124549

- **Segreteria regionale**
0444 357905 - 3500402535

Potete consultare le linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* - 2020 al nostro sito: www.apicoltoriveneto.it



Il pre-invernamento delle api

di Francesco Campese

Settembre è quel mese dell'anno che ci conduce verso la stagione autunnale, quel periodo in cui avviene un abbassamento della temperatura e il periodo delle piogge è alle porte, accompagnate dalle giornate nebbiose e quindi quei periodi in cui si visiteranno di meno gli alveari. Successivamente arriverà la stagione

fredda. Prima della stagione invernale sarà necessario attuare alcuni interventi sugli alveari.

Se nel mese di settembre si trovasse un alveare orfano non bisognerà

cercare di fargli fare una regina poiché il periodo non sarà favorevole, i fuchi scarseggeranno e le temperature cominceranno a diminuire. Bisognerà invece reintegrare l'alveare orfano all'alveare che si troverà di fianco.

Per di più se l'alveare scenderà di potenzialità bisognerà riunirlo ad un'altro senza aspettare che arrivi al

completo indebolimento. Per verificare se nell'alveare ci sia una buona regina sarà necessario controllare la presenza delle rose di covata compatte su ogni faccia del telaino. In questo periodo si risconteranno circa quattro telaini di covata, quasi nascente. Le api che nasceranno successivamente saranno api che favoriranno la

sopravvivenza della famiglia durante l'inverno.

Le famiglie che si presenteranno colme di api nel mese di settembre circa, durante il mese suc-

cessivo potranno essere spopolate. Lo spopolamento sarà avvenuto in questo caso per la presenza di esemplari vecchi che successivamente saranno andati a morire ad una certa distanza dall'alveare. Di conseguenza si spiega perché alveari forti si saranno spopolati, se le api avessero avuto qualche malattia sarebbero morte sul fondo dell'arnia.



È necessario fare una verifica delle scorte: se necessario è possibile integrare le scorte con un'alimentazione liquida dove il clima si protrae a lungo mite. Dove invece il freddo arriva prima sarebbe meglio utilizzare il candito. Infatti in queste condizioni le api non riuscirebbero a lavorare lo sciroppo e immagazzinarlo con conseguente rischio di sviluppo della nosemiasi. Va ricordato che l'alimentazione artificiale deve essere fornita alle api solo in caso di reale necessità: alcune volte è sufficiente togliere i telai di scorte alle famiglie che ne hanno in abbondanza per darli a quelle più "leggere". Per di più se ci sono dei telai già abbandonati dalle api e senza miele, si possono togliere e mettere al di là del diaframma; questo significa che la famiglia sta organizzando il glomere.

Per la preparazione invernale la prima cosa da fare è assicurarsi che l'apiario si trovi nella posizione corretta. Gli apiari devono essere posizionati in una zona riparata dall'aria, meglio se in zone collinari, non umide (poiché le api temono l'umidità) e senza nebbia. Gli alveari devono essere posizionati con le entrate a sud-est affinché nelle ore più calde dell'inverno le api escano dall'alveare evitando così una lunga chiusura. Inoltre, le arnie devono essere posizionate ad almeno 40 cm da terra per evitare l'assorbimento dell'umidità.

In questo periodo si possono mettere i melari a pulire perché se li lasciasse sporchi, il miele che rimarrebbe

all'interno, con l'umidità invernale, inacidirebbe rovinando il futuro miele primaverile. La posa dei melari deve essere fatta con il diaframma dell'apiscampo alla mattina presto o alla sera al calar dal sole. Inoltre sarà il caso, durante le visite agli alveari, spostare i telaini anneriti verso le parti esterne dell'arnia o al di fuori del diaframma, dando così modo alle api di ripulirli dal miele che contengono, mentre i telaini che contengono il polline andranno allontanati dalle pareti esterne così che l'umidità si condensa sulle pareti fredde non li faccia ammuffire. Bisogna inoltre far attenzione a non lasciare attrezzature o telaini sporchi in giro: questo è il periodo in cui basta poco per innescare dei saccheggii. È inoltre consigliabile chiudere le porticine, in special modo i vassoi sotto le arnie, per evitare che escano odori, non alimentare le famiglie con il miele, tenere sempre asticelle a portata di meno asticelle per restringere le porticine d'entrata.

È bene posizionare sul coprifavo materiali coibentanti per proteggere la famiglia dal freddo e per limitare la dispersione termica. Un'altra tecnica utilizzabile è trasferire le famiglie in arnie di polistirolo.

Un fatto è certo, seguendo queste semplici fasi lavorative che ho appena enunciato ci si troverà già a un passo avanti con il programma dei lavori in apiario e forse con famiglie più popolate e forti per affrontare la stagione fredda. ●

Servizio deumidificazione miele

L'associazione dispone di un deumidificatore di nuova generazione per la deumidificazione a freddo del miele dei propri associati

Il deumidificatore è situato nel laboratorio di Vicenza in via Mercato Nuovo 32, ma è a disposizione di tutti gli associati. A breve arriverà il secondo per Rovigo. Potrete portare il vostro miele (da 75 a 200 kg in lattine da massimo 25 kg. cadauna) con umidità eccessiva direttamente presso il laboratorio di Vicenza oppure consegnarlo presso altro centro e poi si occuperà l'associazione del trasporto. Chi fosse interessato può contattare la segreteria anche con messaggio WhatsApp al 3500402535 per informazioni ed appuntamento. ●



Emozioni in apiario

da un racconto di Catia Pellattiero

*L'apiario: luogo fantastico e misterioso
con tanti colori come la tavolozza del pittore.
Vedi volare le api e tu voli con la fantasia,
immaginando vari e variegati luoghi reali o immaginari.
Il suono del loro volo è come il gorgoglio
dell'acqua, che scorre in un ruscello o in
un torrente in lontananza.*

*Le api sono amiche da accudire, perché
non solo il proprio ben procurano, ma anche l'altrui.*

*Se le osservi e le ascolti bene, ogni ape
ti può raccontare tante storie meravigliose.*

*Ci sono api giocarellone, equilibriste
che dondolano, ma con il gioco
costruiscono, le curiose che osservano
ogni tuo piccolo movimento, le guardiane,
che non lasciano entrare nella propria
casa gli ospiti indesiderati.*

*Il profilo dei favi, dove immagazziniamo il miele,
ricorda le onde del mare.*

*Ogni volta in apiario si imparano cose
nuove e si provano emozioni forti,
come nel vedere lo spettacolo della sciamatura,
un'esplosione di vitalità della natura;
si forma una nuvola promordiale,
origine di una nuova famiglia.*



Bassano del Grappa diventa "Comune amico delle api"

di Corrado Bordignon

L'amministrazione comunale di Bassano del Grappa ha aderito lo scorso giugno alla campagna "Cobeeration Apicoltura bene comune" che ha visto come promotori molti comuni del centro Italia ed che ora anche grazie all'Anciveneto ha coinvolto vari comuni della nostra regione.

L'appello bassanese dell'assessore all'ambiente Andrea Viero e del consigliere delegato all'agricoltura Nicola Schirato non poteva non incontrare l'entusiasta collaborazione della nostra Associazione grazie al supporto operativo in loco del Gruppo Apicoltori Marostica, confluiti quest'anno nel nostro sodalizio, trainato dagli operativi soci Renato Minuzzo e Corrado Bordignon.

Quindi anche Bassano darà il suo valido e prestigioso supporto alla sensibilizzazione e salvaguardia delle nostre preziose api con la realizzazione di un "Apiario didattico urbano" che fungerà anche da "sentinella ambientale" sul centro cittadino.

Saranno due le aree destinate ad ospitare il progetto: il terrazzamento giardino dell'Urban Center sotto lo storico museo di palazzo Sturm ed il

Monte Crocetta sul Col di Grado che vigila il centro storico dall'alto.

Nella prima location, per attirare l'attenzione di cittadini e turisti, saranno disposte cinque arnie disabitate con i colori giallorossi della città, ben visibili dal famoso Ponte Vecchio degli Alpini, ed uno striscione con la scritta "Save the Bees" motto universalmente adottato per sensibilizzare l'opinione pubblica sul pericolo di estinzione delle api.

Nel verde parco di Monte Crocetta verranno invece disposte sulla sommità in punto visibile altre cinque arnie con famiglie, primo nucleo sperimentale del nuovo apiario urbano che in prospettiva potrà espandersi anche negli altri parchi dei vari quartieri cittadini, magari in una futura "gara di quartiere" nella produzione del miglior miele "Città di Bassano".

Entrambi i siti saranno attivi fonte di promozione e divulgazione verso cittadini, turisti, gruppi e classi scolastiche, con previste attività di Api-didattica, Apiingiochi e corso base di apicoltura, a cura del colaudato Gruppo apicoltori Marostica, che risconteranno sicuramente gradimento e successo nella bella

e vivace città di Bassano. Covid-19 permettendo, il taglio inaugurale del nastro da parte della sindaca di Bassano Elena Pavan e del nostro presidente Gerardo Meridio è previsto per il mese di settembre con invito di partecipazione alla cittadinanza tutta con ampia risonanza dell'evento su media e social a cura della sensibile amministrazione cittadina alla quale va il sentito ringraziamento della nostra Associazione. ●



La prima arnia con i colori di Bassano

Attività del territorio

Il gruppo di Verona ha organizzato diverse iniziative, ne riportiamo alcune molto interessanti da ripetere appena possibile anche nelle altre province.

Spiace invece che il convegno "Apicoltura-viticultura" sia stato sospeso, come tutti i corsi ancora non completati, causa Coronavirus.



VERONA

Aperihoney

DEBATTITORE GUERRA PER PENNARE A CONOSCERE I MELI E COME AMBARELLI

SABATO 25 GENNAIO
DALLE 10:30 ALLE 20:00
VIA GARIBOLDI 104 VERONA

A CHI È INVOLTO?
SOGLI APICOLTORI E SINTIZZISTI CHE VOGLIONO ACCRESCERE LE PROPRIE COMPETENZE ABBINDO AL PRODOTTO MILE E GLI AMBIAMENTI CULINARI CHE QUESTO FANTASTICO PRODOTTO PUÒ OFFRIRE CON LE DIVERSE ECCELLENZE LOCALI

INFO:
- UNO CORSO DI ANALISI SENSORIALE E APPROFONDIMENTO CON UNA SELEZIONE DI MELI UNIFORMALI
- AMBIAMENTO FORMAGGI LOCALI
- AMBIAMENTO VINI LOCALI
- COSTO 25€
- MASSIMO 30 POSTI
- ISCRIZIONE: [HTTPS://FORMS.GLE/MOFET7FYWBOCBADA](https://forms.gle/MofE7FYwBOCBADA)

OSPITI DELLA BERRADA
Emily Malloby
AMMINISTRATORE SOCIETÀ
TECHNICO IN CARICA
BERRADA IN CARICHI
BERRADA IN CARICHI
Giulio F.lli
INVIATO SPECIALE
DEL MINISTERO
Ap. Ap. Il Signore
di *Leonardo Muscato*
AZIENDA VITICOLA BERTICA

Partecipazione Regionale Apicoltura del Veneto via Cattedrale 1 - 37100 - Verona - apicoltura@regione.liguria.it

IL FANTASTICO MONDO DELLE API

Incontro aperto al pubblico sul tema dell'agricoltura e ambiente

SPEDIRVI 26 GENNAIO 2020
ore 20:15 Auditorium
Piazza piazza unives 6, Verona

Api e ambiente
a cura di Matteo Villa
Consigliere Ass. Apicoltori Veneto

Apicoltori e apicoltura
a cura di Giovanni Zerbetto
Consigliere Ass. Apicoltori Veneto

Apicoltura urbana
tutti i segreti, gli aneddoti e le curiosità
sull'apicoltura urbana

VIENI A SCOPRIRE IL MONDO DELLE API

INGRESSO LIBERO

Ai termine dell'incontro seguirà degustazione di miele e formaggi

Comune di Caldiero | Consuleto Giovinile | Associazione Regionale Apicoltori del Veneto



APICOLTURA E VITICOLTURA SVILUPPO SOSTENIBILE

MARTEDÌ 3 MARZO 2020 16:30 - 19:30 PRESSO SALA CONVEGNI
CANTINA VALPANTENA - VIA COLONIA ORFANI DI GUERRA, 5/R VERONA

INTERVERRANNO
Enologo Enrico Maria Casarotti (A.VE.PRO.BI)
Dott. Franco Mutinelli (IZSVe)
Dott. Paolo Fontana (Fondazione E. Mach)
Dott. Claudio Parrini (DISTAL Università di Bologna)

MODERATORE
Dott. Matteo Villa (Ass. Reg. Apic. Veneto)

Al termine dell'evento degustazione offerta da Cantina Valpantena

CON IL PATROCINIO GRATUITO DI:



Il presente Evento è realizzato con il contributo del programma rurale 2014/2020 Reg. (UE) n. 1305/2013

Società
Analisi sensoriale del Miele

**Ripasso 17 mieli uniflorali obbligatori
e prove discriminative/descrittive**

a cura di **Alessandra C. Giovannini**
(Docente di analisi sensoriale dei mieli e Ambasciatrice mieli IMI)

QUANDO? DOMENICA 19 GENNAIO DALLE 9:00 ALLE 13:00
DOVE? ASS. REG. APICOLTORI DEL VENETO
VIA GARDESANE 144 - VERONA
APERTO A...? CHI HA GIÀ FREQUENTATO IL CORSO DI
INTRODUZIONE ALL'ANALISI SENSORIALE MIELE
COSTO? 50€



ISCRIZIONI ENTRO 15/01/20 LINE: [HTTPS://FORMS.GLE/FAK2GGV5BUECWH4](https://forms.gle/FAK2GGV5BUECWH4)
Utilizzazione dell'esercizio di raggruppamento minimo di 10 partecipanti
Associazione Regionale Apicoltori del Veneto via Carducci 181 - Treviso - apicoltorivenero@apicoltori.it



TREVISO

Gruppo Apicoltura
Biodinamica San Michele

invita alla conferenza

**RISCOPERTA
DEL VALORE
DELLE API
... OLTRE
AL MIELE**

Relatore Prof.
GIUSEPPE MOROSIN

Giovedì
19 dicembre 2019
ore 20

Azienda Agricola Biodinamica
San Michele
via Manziana 2, Camargiano

Ingresso libero





BELLUNO



Il gruppo di Belluno ha attivato uno stand presso la birreria Pedavena



ROVIGO



Corso apicoltura a salvaterra, lezione di Francesco Campese

Misure per l'apicoltura

Decreto Rilancio

Riceviamo da UNA-API questa segnalazione sul Decreto Rilancio appena convertito in legge, che riportiamo ritenendola utile

Con la legge n. 77 del 17 luglio 2020 è stato definitivamente convertito in legge il CD Decreto Rilancio che contiene numerose misure a sostegno di imprese e famiglie per il rilancio e la crescita post pandemia da Covid-19.

Per il settore agricolo e, grazie anche al costante lavoro di UNA-API, per l'apicoltura in particolare, sono presenti diverse misure di tutela così sintetizzabili:

- Contributo a fondo perduto per le imprese agricole che abbiano un volume di affari non superiori a 5 milioni di euro e abbiano subito perdita di fatturato nel mese di aprile superiori al 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, dovuti per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020, a favore delle imprese appartenenti alle filiere agrituristiche, **APISTI-**

CHE, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

- Dotazione di 30 milioni ad ISMEA per **prestiti cambiari a tasso zero**.
- Possibilità di **rinegoziare mutui e prestiti in essere**.

Segnaliamo anche il consueto bando, in materia di sicurezza e salute sul lavoro per il settore agricolo, emanato dall'INAIL con il quale è possibile richiedere contributi a fondo perduto fino al 50 % della spesa ammissibile, relativamente all'acquisto di diverse attrezzature agricole, comprese quelle necessarie alla movimentazione degli alveari.

Il bando completo è scaricabile al seguente link:

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-agricoltura-2019-2020.html>

Abbiamo aderito assieme a tutte le associazioni apicoltori, al progetto finanziato dalla Regione Cerapi 2020.

Grazie al progetto abbiamo fornito cera ai soci che hanno aderito, per testare i risultati sul campo, oltre alle verifiche in laboratorio effettuate dall'istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Un'associazione ha restituito in polemica la cera all'IZSVe adducendo che era contaminata. Abbiamo assieme a tutte le associazioni presenti in Consulta Regionale apicoltura risposto con questa lettera.

Gerardo Meridio

P.mo Presidente
Regione Veneto
On. Luca Zaia
Assessore regionale Agricoltura
Dott. Giuseppe Pan

Oggetto: Progetto Cerapi 2020;

P.mmi Presidente e assessore

in quest'ultimo periodo l'informazione era quotidianamente impegnata sull'emergenza sanitaria ma qualche interessante articolo o servizio televisivo ha divulgato le iniziative delle Associazioni degli Apicoltori che sottoscrivono questa lettera e in particolare il 20 maggio, "Giornata Mondiale delle Api", la prima pagina di un quotidiano molto diffuso in Veneto rappresentava l'Apicoltore Cav. Bruno Marcon e le api con una eloquente immagine; Tg Rai 3 ha intervistato il Presidente Associazione Reg apicoltori Veneto; tutte le più rappresentative associazioni, presenti in consulta regionale, hanno partecipato alla conferenza di ANCI Veneto sul tema "Comune Amico delle api".

Quindi tutti assieme siamo impegnati a diffondere l'utilità del lavoro dell'Ape, dell'Apicoltore e fare rete con le Istituzioni.

Abbiamo condiviso e sostenuto in consulta regionale il progetto Cerapi 2020. Siamo quindi basiti dalla lettera di Apimarca che peraltro rappresenta meno di 1/10 degli apicoltori (e ancor meno di alveari); la riteniamo incomprensibile e sbagliata nel merito e nella forma. E' un po' di fango verso le altre Associazioni, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Apicoltore Cav Bruno Marcon: cioè contro Associazioni, Enti e personalità riconosciute quali eccellenze regionali e nazionali.

Apimarca ha indicato all'ISVe i fornitori da cui acquistare i fogli cerei sia per apicoltura convenzionale sia biologica, analogamente a quanto fatto da tutte le associazioni apicoltori;

Nello specifico il fornitore usuale di Apimarca era La Cereria del Nord (Dr. Sommaruga) che nel 2020 ha comunicato l'impossibilità a fornire quanto richiesto (per cessazione attività) per questo Apimarca ha indicato due ditte in funzione della tipologia di fogli richiesti;

Nella mail inviata alla Presidenza della Regione Veneto e a noi pc. Apimarca allega solo il rapporto di prova (certificato) relativamente alle analisi eseguite sui fogli cerei convenzionali; non viene citato quello relativo ai fogli cerei biologici (immaginiamo che questi abbiano soddisfatto le richieste di Apimarca) sarebbe interessante conoscere il nome del fornitore.

Quanto sostenuto nella email di Apimarca contiene informazioni non corrette quando cita limiti di legge, sostanze vietate, sanzioni, ecc. ricalcando quanto già scritto nel 2018 cui la Regione aveva già fornito risposta scritta da parte della Direzione Agroalimentare.

Ma per capire le motivazioni che hanno spinto Apimarca a restituire la cera convenzionale e non quella biologica è necessario leggere bene le motivazioni " *Il protocollo in essere per la salute delle colonie a noi affidate, frutto di anni di ricerca, impegno ed eliminazione di agenti inquinanti, non permette di mettere a rischio il duro lavoro svolto fino ad ora. Restituiamo un prodotto che porterebbe i soci Apimarca a perdere quella garanzia di salubrità raggiunta con tanto impegno e che ci distinguono da altre realtà*".

Quindi la motivazione vera è quello di differenziarsi dalle altre Associazioni e spiace che a ciò si prestino alcuni politici che avrebbero fatto bene a consultarsi con le associazioni più rappresentative, prima di prendere posizione,.

Egr. Presidente e assessore le scriventi Associazioni, quale ringraziamento per aver previsto ancora una volta l'aiuto all'Apicoltura Veneta e a garanzia che anche in questa occasione le risorse messe a disposizione dalla Regione vengono utilizzate con serietà e competenza, siamo ben volentieri pronti ad accettare la cera restituita da Apimarca, in quanto non ha alcun valore fuori norma e le piccolissime quantità segnalate non costituiscono alcun pericolo di contaminazione pericolosa del miele-.

Cordialmente

F.to

Gerardo Meridio Presidente Ass. Regionale Apicoltori del Veneto

Dal Colle Stefano Presidente APAT Apicoltori in Veneto

Aliosca Bassani Presidente A.P.A. Pad. Ass. Patavina Apicoltori in Padova

Roberto Piol Presidente APIDOLOMITI Società Cooperativa Agricola arl

Alessandro Pistoia Presidente Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi

CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA

ROVIGO

Centro Servizio Apistico Alto Polesine: Bergantino - via Cavallotti - tel. 0425 805092

Esperto Apistico: Giuliano Montagnini

Aperto al pubblico nei giorni: mercoledì e sabato 9.00 - 11.00

Consiglieri Regionali: Giuliano Montagnini - 334 9195149 / Lodovico Romani 339 1381823

E-mail: monnicola@gmail.com

TREVISO

Centro Servizio Apistico: Borso del Grappa - via Vindemiales - tel. 329 1253419

E-mail: apicoltori.morosin@libero.it

Aperto al pubblico nei giorni: mercoledì 14.30 - 18.30 (dal 1° marzo al 30 novembre) - sabato 8.30 - 12.30

Esperto apistico: Egidio Smaniotto - 329 1253419

Esperto apistico e responsabile progetto F.A.D.: Giuseppe Morosin - tel. 0423 53555

Presidente Comitato Prov.le: Gerardo De Martin

Consiglieri Regionali: Giuseppe Morosin - 349 7326018 / Massimiliano Gnesotto - 388 8567939

VERONA

Centro Servizio Apistico: via Gardesane, 144 - tel. 333 8490033

E-mail: apicoltoriveneto.verona@gmail.com / www.apicoltoriveneto.it

Aperto al pubblico nei giorni: mercoledì e giovedì 17.00 - 19.00 - sabato 9.00 - 12.00

Consiglieri Regionali: Roberto Rozio - 349 4147193 / Matteo Villa - 333 8490033

Esperto apistico: Matteo Villa - 333 8490033

Presidente Comitato Prov.le: Luigi Dolci

VICENZA

Segreteria regionale tel. e fax: 0444 357905 - 350 0402535

E-mail: apicoltori.veneto@libero.it / www.apicoltoriveneto.it

Centro Servizio Apistico: via Mercato Nuovo, 32

Aperto al pubblico nei giorni: martedì e giovedì 9.00 - 11.00 - sabato 9.00 - 12.00

Consiglieri Regionali: Gerardo Meridio - 345 0676938 / Giovanni Sella - 329 2124549

Esperto apistico: Giovanni Sella - 329 2124549

Presidente Comitato Prov.le: Giovanni Milan

BELLUNO

Centro Servizio Apistico: Centro assistenza tecnica c/o Centro Volontariato - via Peschiera, 21

E-mail: adacanal69@gmail.com

Presidente Comitato Prov.le: Renzo Stefani

Consiglieri Regionali: Adriano Da Canal - 331 7624843 / Alessandro Boschetto - 329 4428227

PADOVA

Consiglieri Regionale: Michele Zonta - 340 3268303